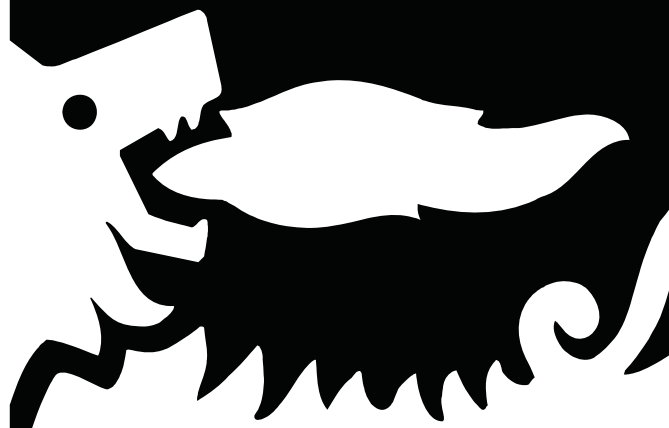




DIVISIONE EXPLORATION & PRODUCTION



Doc. SIME_AMB_01_04

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

“Progetto AQUILA PHASE 2:

*Avvenuta sostituzione ed esercizio della
Firenze FPSO per il trattamento
idrocarburi nel Campo Aquila”*

Off-shore Adriatico Meridionale

Capitolo 6: Conclusioni

Ottobre 2012



eni S.p.A.

Exploration & Production
Division

Doc. SIME_AMB_01_04
Studio Preliminare Ambientale
“Progetto Aquila – Phase 2”

Capitolo 6

Indice

6	Conclusioni	1
	Appendici	3
	Allegati	3



6 CONCLUSIONI

Il presente documento costituisce lo **Studio Preliminare Ambientale** elaborato per la Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativo al progetto denominato “Aquila Phase 2” relativo al giacimento offshore mineralizzato ad olio (Campo Aquila) ubicato nell’Adriatico meridionale (Concessione F.C2.AG), a circa 40 km a NE di Brindisi.

Il Progetto “Aquila Phase 2” consiste nella sostituzione e nel riallaccio (attività già eseguite) della Firenze Floating Production Storage Offloading (FPSO) con i pozzi Aquila 2 (di seguito AQ2) e Aquila 3 (di seguito AQ3) e nell’esercizio della nuova FPSO che presenta caratteristiche fisiche e funzionali del tutto simili alla precedente ma tecnologicamente più avanzata e dotata di doppio scafo completo.

Le attività saranno realizzate in modo efficiente, minimizzando gli impatti negativi sull’ambiente, e si protrarranno per un periodo di circa 8 anni.

L’analisi della compatibilità tra le indicazioni normative relative alla legislazione vigente e le indicazioni e le soluzioni prospettate dal progetto da realizzare, evidenziano rapporti di coerenza tra il progetto stesso e l’attuale situazione energetica italiana.

Dal punto di vista vincolistico, il progetto in esame risulta conforme a quanto indicato dalle vigenti disposizioni normative. Le aree di progetto sono ubicate ampiamente all’esterno del limite delle 12 miglia nautiche dalle aree marine e costiere protette per scopi di tutela ambientale essendo ubicate a circa 40 km dalla costa di Brindisi.

L’esame dettagliato delle componenti ambientali, fornisce un quadro dell’ambito naturale caratterizzante l’area in progetto e un’area più vasta. In particolare sono riportati i risultati di monitoraggi ambientali specifici eseguiti per conto di eni nel 2008 dalla società Gas in collaborazione con la società TETIDE s.r.l. di Fano, Geotechnical Environmental Solutions e con il CNR – ISMAR di Ancona, in prossimità della nave Firenze FPSO, dei pozzi AQ2 e AQ3, e del più distante (a circa 1.8 km dai primi due) pozzo AQ1 (attualmente chiuso minerariamente).

Infine, sono stati individuati ed analizzati i potenziali impatti che le diverse fasi dell’attività in progetto potrebbero generare sulle diverse componenti ambientali circostanti l’area del campo Aquila, considerando le diverse fasi operative.

Ove possibile, la quantificazione degli impatti è stata effettuata tramite l’applicazione di modelli matematici di simulazione. In particolare:

- per quanto riguarda *emissioni in atmosfera* generate dall’attività di esercizio della FPSO, il modello di calcolo eseguito non ha rilevato particolari criticità: per nessun inquinante considerato, infatti, le concentrazioni superano i limiti previsti dalla normativa, attestandosi sempre su valori ben al di sotto dei valori imposti; I livelli di concentrazione al suolo di inquinanti risultano, per tutti i parametri considerati, al di sotto dei valori indicati dalla normativa vigente già nei pressi della FPSO, giungendo ad essere praticamente nulli sia sulla costa pugliese sia su quella albanese, come confermano i valori di concentrazione ottenuti nei punti “sensibili” considerati (Brindisi per la costa italiana e Fusha per la costa albanese); in tali punti infatti i valori medi sono talmente bassi da essere ai limiti delle capacità risolutive (dal punto di vista numerico) del modello stesso; si precisa inoltre che per l’esercizio della Firenze FPSO è stata già ottenuta Autorizzazione alle Emissioni in atmosfera dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Prot. N. U.prot DVA-2011-0019479 del 01/08/2011)
- per quanto riguarda l’impatto *sull’ambiente idrico* determinato dagli scarichi di acque reflue in mare, il modello di dispersione degli inquinanti in mare ha mostrato che l’impatto sull’ambiente marino risulta del tutto trascurabile sia in virtù dell’entità limitata degli scarichi stessi che dell’alto potere di dispersione per la collocazione delle opere in mare aperto; si precisa inoltre che per lo scarico delle acque di strato a



mare è stata già rilasciata, con PROT. 12703/RIBO/DI/AC/DR del 20/04/2000, apposita Autorizzazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

- per quanto riguarda la *visibilità dalla costa e il relativo impatto paesaggistico*, lo *studio della visibilità* ha permesso di concludere che la Firenze FPSO, non sarà visibile dalla costa pugliese prospiciente.
- gli impatti legati all'emissione di rumore durante la fase di produzione della Firenze FPSO possono generare, in particolare, eventuale allontanamento delle specie ittiche che sarà tuttavia temporaneo e totalmente reversibile al termine dei lavori. Durante l'esercizio della FPSO, inoltre, la presenza fisica delle strutture favorirà l'insediamento di specie sessili con conseguente attrazione di altre e più numerose specie nell'area (abituatesi nel frattempo al clima acustico determinato dalle attività) e con un impatto positivo sia sulla fauna marina che sulle attività di pesca delle aree circostanti, esclusa l'area di rispetto che verrà indicata dalla Capitaneria di Porto.
- in virtù della profondità del fondale anche gli eventuali impatti sulla componente sottosuolo marino sono valutabili come assolutamente trascurabili.

In virtù delle caratteristiche stesse dell'opera, della temporaneità delle fasi progettuali più rilevanti e della limitata influenza che i fattori di perturbazione possono indurre, delle misure di prevenzione e di mitigazione adottate da eni, non si prevede che le attività oggetto del presente Studio determinino impatti significativi sulle caratteristiche naturali dell'ambiente circostante.

Infatti, gli eventuali impatti sulle componenti ambientali considerate non hanno caratteristica di irreversibilità ma sono tutti reversibili.

Considerando, peraltro, l'assenza di ulteriori recettori sensibili, non sono necessarie ulteriori azioni di mitigazione, oltre a quelle già previste in fase progettuale.

Gli impatti determinati dalle attività previste sulle componenti ambientali, sono risultati sempre *trascurabili*, o *bassi* e comunque totalmente reversibili e opportunamente mitigati dalle scelte progettuali adottate da eni.

In conclusione, sulla base delle informazioni reperite e riportate nel presente Studio Preliminare Ambientale e delle valutazioni effettuate, le opere in progetto non comportano impatti rilevanti né per l'ambiente, né per le principali attività antropiche dell'area in esame.

Tutte le attività previste saranno condotte da eni s.p.a. divisione e&p sulla base dell'esperienza maturata relativamente al corretto sfruttamento delle risorse minerarie, nel massimo rispetto e tutela dell'ambiente e del territorio.



eni S.p.A.

Exploration & Production
Division

Doc. SIME_AMB_01_04
Studio Preliminare Ambientale
“Progetto Aquila – Phase 2”

Capitolo 6
Pag. 3 di 3

APPENDICI

Appendice 4.1 – Descrizione dell’Avifauna

ALLEGATI

Allegato 1.1 - Inquadramento generale dell’area

Allegato 2.1 - Carta delle Aree Naturali Protette, dei Siti della Rete Natura 2000

Allegato 2.2 - Carta dei vincoli militari e dei ritrovamenti archeologici

Allegato 3.1 - Planimetria generale FPSO

Allegato 3.2 - Planimetria dei punti di emissione degli scarichi liquidi

Allegato 3.3 - Planimetria generale con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti

Allegato 3.4 - Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica

Allegato 3.5 - Planimetria generale con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera

Allegato 3.6 - Planimetria con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore

Allegato 3.7 - Relazione di progetto

Allegato 4.1 – Carta Geologica